

Individuazione di percorsi operativi condivisi tra Scuola- Referente scolastico- I servizi



Catia Bufacchi

Psicologa- Psicoterapeuta- coordinatrice Progetto Girasole

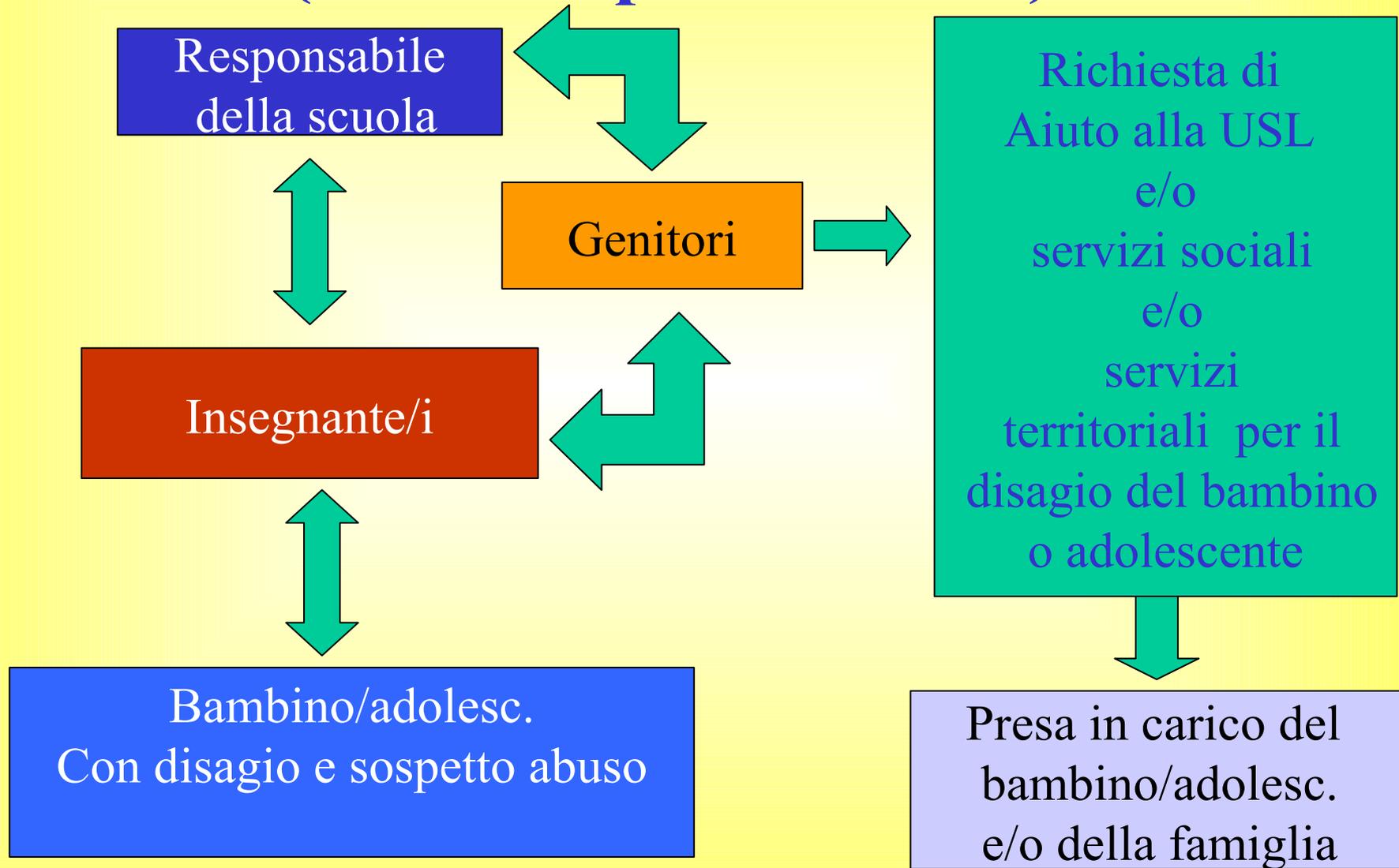
Insegnante- colleghi- referente scolastico

Nei casi di disagio e sospetto abuso, è necessario che l'insegnante dopo attenta osservazione, confronto con i colleghi e iniziale dialogo con i genitori del bambino sul disagio osservato (mai sull'ipotesi di abuso),informi il referente scolastico di quanto di preoccupante ha osservato.

Dal confronto fra insegnante- colleghi- referente scolastico, dovrebbe emergere:

3. Considerazione della possibilità di affrontare la situazione nel solo contesto scolastico
4. Opportunità di un collegamento tra scuola, servizi specialistici (es. Il Faro) ed i servizi territoriali
5. Accordo su “ come procedere”nella situazione progettando la strategia d'intervento più opportuna(sia nel contesto scolastico che fuori di esso)

Percorsi operativi intra- scolastici (casi non problematici)



**Quali principi è utile e
necessario considerare
per costituire dei
percorsi operativi?**

Principi dei percorsi operativi

- 1- considerazione del bambino, della famiglia e del contesto socio- culturale in cui sono inseriti**
- 2- gradualità dell'intervento**
- 3- attivazione adeguata dei professionisti**
- 4- integrazione dei ruoli e delle competenze dei professionisti(lavoro di rete multidisciplinare integrato)**

Principi dei percorsi operativi

1- considerazione del bambino, della famiglia e del contesto socio- culturale in cui sono inseriti

Non è possibile attuare un intervento efficace se si valuta e si tratta esclusivamente il bambino oppure esclusivamente l'abusante, l'intervento risulterebbe parziale e frammentato.

E' inoltre importante considerare il contesto socio- culturale per trovare le modalità migliori di intervento e non tanto per giustificare le modalità ritenute abusanti nella nostra nazione e non in altro contesto culturale (se la famiglia vive nel contesto italiano dovrà integrare le eventuali diverse percezioni della cultura di origine e quella in cui vive).

Principi dei percorsi operativi

2. **Gradualità dell'intervento** (quando possibile, quindi escluse situazioni di urgenza oggettiva):
coinvolgimento dei professionisti più a contatto operativamente con la scuola fino a quelli più distanti e con poteri decisionali anche senza il consenso dei genitori.



Principi dei percorsi operativi

3. Attivazione adeguata dei professionisti in base alle competenze e all'ambito di intervento

Professionisti

Competenze nel sospetto abuso

Medico/pediatra



Diagnosi dei sintomi fisici e diagnosi differenziali con patologie organiche

Medico- legale



Valutazione della lesione e del nesso di causalità tra lesione e azione (accidentale-intenzionale)

Assistente sociale



Valutazione e intervento sulla situazione socio- economica del nucleo familiare;eventuale collocazione del b/o- adol.

Psicologi/ N.P.I./Psichiatri/
Psicoterapeuti



Valutazione della struttura
di personalità del bambino –
adolesc. E delle dinamiche
familiari

Autorità e strutture
giudiziaria



Provvedimenti a tutela del b/o-
adol decadimento o
limitazione di potestà,affido ai
Serv. Soc. Attivazione della
valutazione su sospetto abuso ,
indagini e perizie relative
all'ipotesi di reato

Principi dei percorsi operativi

4. Integrazione dei ruoli e delle competenze - lavoro multidisciplinare integrato



Possibili stalli operativi

- **Nel contesto scolastico** : il disagio del bambino persiste e il problema rimane all'interno della scuola . L'intervento si ferma allo scambio più o meno possibile tra insegnante- genitori-responsabile, il malessere del bambino persiste e non vengono coinvolti i professionisti del territorio.
- **Tra scuola diverse**: il disagio del bambino viene evidenziato ai genitori che, di risposta, ritirano il b/o dalla scuola e lo segnano in un'altra; non segue alcun dialogo tra le scuole sulla condizione del bambino.
- **Tra scuola e servizi sociali / territoriali**: per il disagio del bambino e della famiglia la scuola ha attivato il servizio sociale ma, dopo un tempo adeguato di attesa per l'intervento, il bambino continua a manifestare i sintomi di disagio e non viene attuata una valutazione psico- sociale del bambino e del nucleo , oppure l'intervento è parziale e non sufficiente per migliorare la condizione del bambino

Perché un servizio specialistico?

L'intervento sull'abuso richiede:

- specifiche competenze da parte dei professionisti (formazione specialistica)
- Linee condivise di intervento, che necessitano di un lavoro di raccordo con le varie istituzioni che possono essere coinvolte nei casi di abuso
- E' importante sul territorio un “Punto di raccordo” per utenti e professionisti in grado di sapere come affrontare il problema

Percorsi operativi intra ed extra scolastici (casi problematici)

